

Ora il sindaco «amareggiato» chiede una compensazione a Roma. Ghigo (Fi): «Governo insensibile ai problemi piemontesi»

Chiamparino: «Prodi ha offeso Torino»

Il capoluogo lombardo candidato per l'Expo 2015. Il Professore: «Milano ha più possibilità di vincere»

Prodi annuncia che sarà Milano la candidata italiana per ospitare Expo 2015. E Chiamparino s'infuria. Non solo, si offende e si dice ferito. Ieri il presidente del Consiglio era a Torino, Chiamparino in Umbria all'assemblea dell'Anci. Non si sono visti e quindi non sono stati costretti a salamelecchi ai quali nessuno avrebbe creduto. Quello che dovevano dirsi se lo sono detto a suon di dichiarazioni e comunicati stampa. Chiamparino sfoga tutta la sua rabbia: «Il governo ha offeso Torino, perché in presenza di due candidature avrebbe dovuto, come sarebbe stato metodologicamente corretto fare, convocare i rappresentanti delle due città a discuterne intorno a un tavolo». Prodi di contro risponde che «Milano è la città che ha la più elevata possibilità di ospitare Expo 2015. È stata una scelta meditata che massimizza la nostra possibilità di successo». Che Prodi preferisse Milano a Torino era noto da mesi. In due diverse occasioni, prima e dopo l'estate, aveva parlato di Milano come la città più adatta, provocando non pochi mal di pancia a Palazzo Civico. Adesso è arrivata una coltellata dritta al cuore. E il centrodestra coglie l'occasione al volo per scavare un solco tra i già non buoni rapporti fra il premier e il primo cittadino. Il senatore Enzo Ghigo (Fi) dice di capire «l'amarezza degli amministratori locali soprattutto per aver ricevuto un simile trattamento dal cosiddetto "governo amico". A differenza dell'impegno che il governo Berlusconi aveva posto per le Olimpiadi a Torino, l'attuale esecutivo non sembra affatto sensibile ai problemi del territorio piemontese».

GARNERO E LORENZETTI A PAGINA 3

Expo a Milano, lite Chiamparino-Prodi

Il premier: «Il capoluogo lombardo ha più possibilità di successo». Il sindaco: «Ha offeso Torino»

SIMONA LORENZETTI

Infuriato. Volendo essere eleganti. Perché in realtà l'umore di Chiamparino è di gran lunga più nero. A mandare su tutte le furie il primo cittadino è stato il presidente del consiglio Romano Prodi, che ieri mattina, insieme al sindaco di Milano Letizia Moratti, ha annunciato la candidatura del capoluogo lombardo a ospitare Expo 2015. Una notizia che non sorprende più di tanto, ma arriva comunque come una doccia ghiacciata nel giorno in cui Prodi, guarda caso, è a Torino per inaugurare la trentesima Riunione Europea della Commissione Trilaterale, in programma al Centro Congressi del Lingotto fino al prossimo 29 ottobre. Appuntamento durante il quale non ha perso occasione di rimarcare la sua decisione, caso mai a Palazzo civico non fosse arrivato chiaro il messaggio. «Milano è la città

che ha la più elevata probabilità di ospitare Expo 2015».

Chiamparino è fuori città, per la precisione all'assemblea dell'Anci, è questo evita strette di mano e falsi convenevoli. Ma il sindaco pur non riuscendo a fulminare con uno sguardo diretto il presidente del consiglio non ha voluto rinunciare a dirgliene quattro. «Il Governo ha offeso Torino», chiosa Chiamparino. Un oltraggio che in altri tempi si sarebbe risolto con un duello rusticano e che a giorni nostri viene affidato invece a lapidari comunicati stampa. Il sindaco fa i complimenti a Milano, è chiaro non ce l'ha con la Moratti che ha fatto solo il suo onesto lavoro di sindaco, ce l'ha con chi siede nella poltrona più alta di Palazzo Chigi. «Resta l'amarezza per il comportamento del Governo che ha offeso Torino - sbotta il

sindaco - perché in presenza di due candidature avrebbe dovuto,

come sarebbe stato metodologicamente corretto fare, convocare i rappresentanti delle due città e discuterne intorno a un tavolo. Un'amarezza aggravata dalla stima per le persone». Torino ci ha provato in tutti i modi a vincere la candidatura nonostante Prodi già prima dell'estate avesse detto di preferire Milano a Torino, creando anche in quel frangente un po' di malumore a Palazzo civico. A settembre, poi, Prodi ha di nuovo fatto

l'occhiolino alla Madonnina del duomo di Milano. Chiamparino ha replicato andando dritto per la sua strada e presentando a Palazzo Chigi un ricco dossier nel quale non solo proponeva Torino come candidata ideale a ospitare Expo 2015 e i milioni di visitatori, ma a valutare un progetto più ampio che coinvolgesse anche Milano, attraverso una candidatura che coinvolgesse tutto il Nord Ovest con il capoluogo

lombardo capofila. «Non più tardi di dieci giorni fa al sottosegretario Letta e proprio ieri (martedì per chi legge, ndr) al presidente Prodi - spiega Chiamparino - avevo ancora chiesto la convocazione del tavolo suggerendo di prendere in considerazione la candidatura dell'intero Nord Ovest». Con ogni probabilità Prodi non ha mai avuto alcuna intenzione di coinvolgere Torino e men che meno di fare un favore al sindaco.

Prodi e Chiamparino sono alla resa dei conti. Il presidente del consiglio è arrivato a Torino ieri sera, spavaldo come sempre. Incurante del fatto di aver dato l'ennesimo schiaffo a Torino e a chi la governa. E che tra l'altro sta dalla sua stessa parte politica. «Ho telefonato ieri a Chiamparino e gli ho detto che della possibilità di candidare Milano. Lui mi ha chiesto di fare in modo che Milano coinvolga in quale modo anche Torino e così abbiamo fatto», ha detto Prodi. Passando di fatto la patata bollente alla Moratti che dovrà decidere in quale misura coinvolgere il capoluogo piemontese. Non pago, Prodi ha rincarato l'offesa: «Per il Governo Milano è la città che ha la più elevata probabilità di ospitare Expo 2015. Una scelta meditata che massimizza la nostra possibilità di successo. Non sarà facilissimo perché altre città, come Mosca, hanno presentato la propria candidatura. Teniamo conto è l'Italia non ospita Expo da cento anni esatti». Chiamparino dall'Umbria incassa e si ribella e chiede a Prodi una compensazione. «Ora spero - dice il sindaco - che il vulnus con la nostra città venga recuperato in occasione della prepara-

zione delle celebrazioni per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, un appuntamento sul quale Torino crede e su cui vuole investire molto».

Il primo cittadino: «Amareggiato per il comportamento del governo, ora mi aspetto una compensazione per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia»

TOCCATA E FUGA

Il presidente del consiglio Prodi ieri è arrivato a Torino per inaugurare la trentesima Riunione Europea della Commissione Trilaterale, in programma al Centro congressi.

Ma l'appuntamento è stata anche l'occasione di rimarcare la scelta del Governo di indicare Milano come la candidata italiana per ospitare Expo 2015.

